

UNA NUOVA SPECIE DI *TIMARCHA* DELLE ALPI APUANE (Coleoptera, Chrysomelidae, Chrysomelinae)

MAURO DACCORDI e SANDRO RUFFO (*)

Nel corso della revisione delle specie italiane del genere *Timarcha* (Daccordi e Ruffo, 1988) abbiamo constatato che gli esemplari provenienti da alcune località delle Alpi Apuane (Lucca) erano ascrivibili ad una nuova specie la cui descrizione è l'oggetto della presente nota.

Timarcha a p u a n a n. sp.

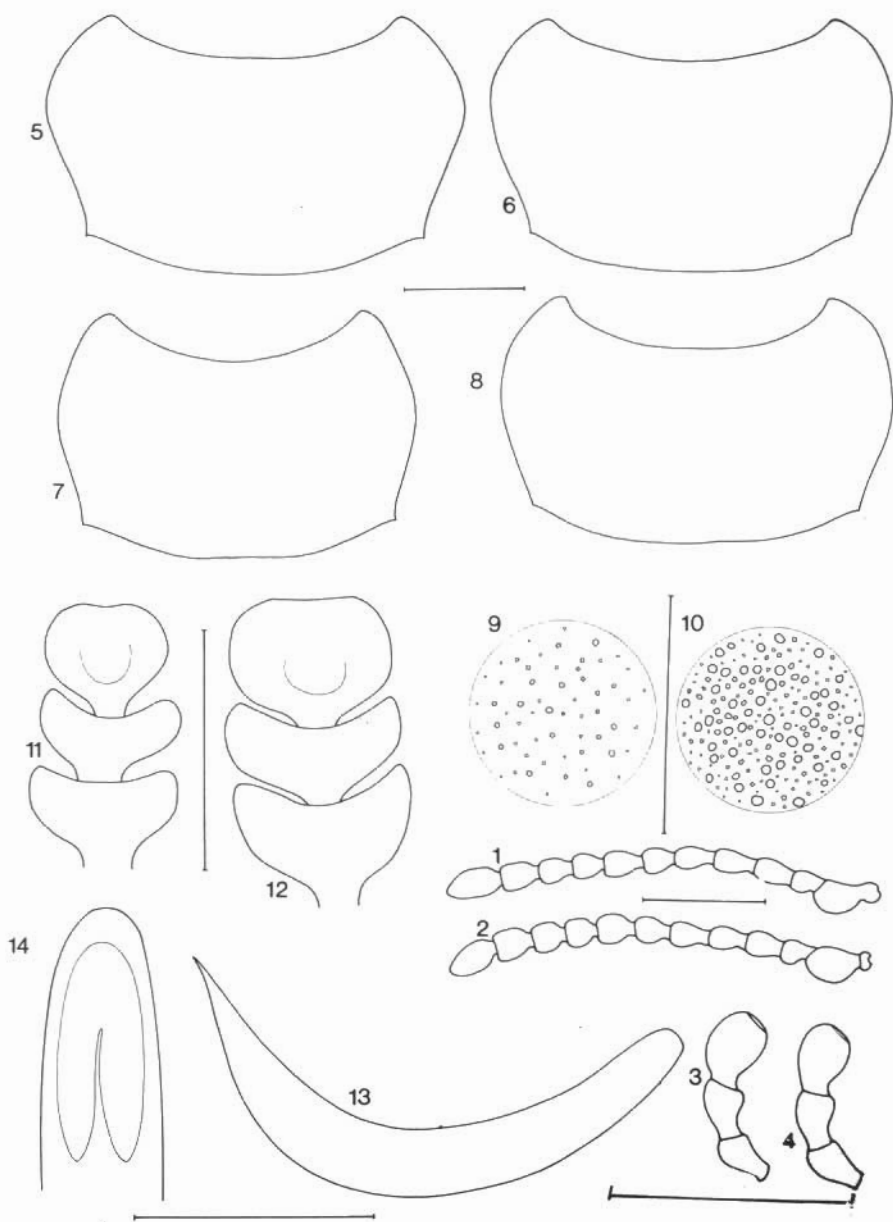
DIAGNOSI. Una *Timarcha* di medie dimensioni, di forma ovale allungata, con protorace cordiforme, fittamente e regolarmente punteggiato; elitre con punteggiatura densa e doppia; zampe snelle, con tibie poco allargate all'estremità distale, tarsi non molto allargati nei maschi.

MATERIALE ESAMINATO. Alpi Apuane, M. Tambura 1700 m, 9.VII.1979, 1 ♂ holotypus, 1 ♀ paratypus, in coll. del Museo Civico di Storia Naturale di Verona; 1 ♀, stessi dati, in coll. Museo di Zoologia dell'Università, Roma; 1 ♀, Resceto, 7.VII.1979, leg. Daccordi, in coll. Museo Civico di Storia Naturale di Milano; 1 ♂ M. Altissimo, 8.VII.1977, leg. Osella, in coll. Museo di Verona; 1 ♂, Pania della Croce, Pian di Mosceta, 1000 m, 24.IV.1969, leg. Osella; 1 ♂, Pania della Croce, Pian di Mosceta, 1000 m, 24.IV.1969, leg. Osella; 1 ♂, Pania della Croce, 1230 m, 21.VI.1975, leg. Zoia, entrambi in coll. Museo di Verona; 1 ♂, M. Tambura 1700 m, 9.VII.1988, leg. Daccordi, in coll. Petitpierre; 1 ♂ 4 ♀, Pania della Croce, sopra Pian di Mosceta 1200 m, 9.VII.1988, leg. Daccordi, su *Galium paleoitalicum*, in coll. Museo di Verona; 1 ♀ stessi dati, in coll. Petitpierre; 1 ♂, Pania della Croce, versante SO, loc. Foce di Mosceta 1200 m, 10.VII.1988, in coll. Bramanti; 1 ♂, Stazzema, loc. Levigliani, sent. 9 CAI "le Risvelte" 950 m, 2.V.1987, leg. Bramanti, in coll. Museo di Verona; 1 ♀, stessi dati, 17.VII.1978, leg. Bramanti, in coll. Bramanti.

DESCRIZIONE. Specie a colorazione nerastra con deboli riflessi verde bluastrì sulla testa e ai lati del pronoto. Zampe bluastre.

Labbro superiore stretto, decisamente incavato nel mezzo del margine anteriore. Fronte con ampia depressione poco profonda, fittamente punteggiata. Toruli antennali poco prominenti. Antenne sorpassanti di poco il margine posteriore del pronoto, articoli III-V

(*) Museo Civico di Storia Naturale, Lungadige Porta Vittoria, 9 - 37129 Verona.



Figg. 1-14 — Antenna destra del ♂ di *Timarcha apuana* n. sp. (1); idem, della ♀ (2); palpo destro del ♂ di *T. apuana* n. sp. (3); idem, della ♀ (4); profilo del protorace di *T. apuana* n. sp., ♂ del M. Tambura (5); idem, della ♀ (6); idem, del ♂ di Pania della Croce (7); idem, del ♂ di Pian di Mosceta, Pania della Croce (8); punteggiatura elitrale di *T. nicaeensis* Villa, ♂ (9); idem, di *T. apuana* n. sp., ♂ (10); tarsi anteriori del ♂ di *T. apuana* n. sp. (11); idem, di *T. nicaeensis* (12); lobo mediano dell'edeago di *T. apuana* n. sp., visione laterale (13); idem, visione frontale (14). Le scale metriche sono di 2 mm.

di lunghezza subeguale nei due sessi, VI più corto, dal VII allargati (figg. 1, 2). Ultimo articolo dei palpi mascellari allargato e troncato distalmente in entrambi i sessi (figg. 3, 4).

Pronoto ampio, a margini completamente ribordati, di solito decisamente cordiforme, con la massima larghezza nel terzo anteriore (5,5 mm per 3,1 mm), fittamente punteggiato (figg. 5, 6), con punti aventi un diametro leggermente inferiore a quelli della fronte; fra essi sono presenti radi punti più fini su una fitta microscultura che conferisce ai tegumenti un riflesso sericeo di fondo. Scutello piccolo, triangolare a base larga, con punteggiatura fine e rada.

Elitre di forma allungata, con la massima larghezza appena oltre la metà, fittamente punteggiate, leggermente più opache nella femmina; la punteggiatura è doppia e consta di punti di diametro maggiore di quelli del pronoto, fra loro ravvicinati (la distanza media è di uno-due diametri); fra essi vi sono punti più piccoli e numerosi, con un diametro che è circa la metà di quello dei punti primari (fig. 10). Spigolo laterale delle elitre ben delineato, affilato soltanto nel terzo anteriore, poi smussato verso l'apice. Epipleure ampie, subverticali, visibili di lato per tutta la loro lunghezza, cosparse di grossi punti nel tratto anteriore, con la superficie increspata verso l'estremità.

Appendice prosternale incurvata, rugosa, con un solco mediano appena percettibile. Mesosterno ampio, con appendice libera profondamente incisa, sollevata ai lati in due brevi cornicoli poco rilevati. Metasterno stretto, anteriormente ribordato. Segmenti addominali subeguali, fortemente punteggiati. Pigidio subrugoso, profondamente inciso nel mezzo.

Zampe snelle a tibie allungate, strette, poco allargate distalmente; tibie mediane lunghe come i rispettivi femori; femori posteriori snelli, allungati, arcuati. Tarsomeri anteriori allargati nel maschio (fig. 11), ma meno che in *Timarcha nicaeensis* (fig. 12); nella femmina il I articolo dei tarsi presenta una stretta linea mediana denudata, più netta nei tarsi medi e posteriori, nei quali interessa anche il II articolo.

Lobo mediano dell'edeago molto simile a quello di *T. nicaeensis*, con apice in visione dorsale, regolarmente arrotondato, senza sinuosità preapicale (figg. 13, 14).

Larghezza ♂ 6,6 mm; ♀ 7,6 mm. Lunghezza ♂ 11,0 mm; ♀ 13,0 mm.



Fig. 15 - Pania della Croce, sopra Pian di Mosceta 1200 m (Alpi Apuane): biotopo di *Timarcha apuana* n. sp. Si notano i pulvini di *Galium paleoitalicum* su cui è stata trovata vivente la specie, come larva e come adulto (foto M. Daccordi).

OSSERVAZIONI E NOTE DI COMPARIZIONE. Nella serie di esemplari da noi esaminata abbiamo potuto osservare una certa variabilità nella forma del protorace. Negli esemplari di Pania della Croce e dell'Altissimo il pronoto presenta, infatti, lati più regolarmente arcuati (figg. 7, 8), per cui esso risulta meno cordiforme che negli esemplari di M. Tambura. Riteniamo che si tratti di forme locali.

Uno di noi (M.D.) ha raccolto alcuni esemplari di *T. apuana* su *Galium paleoitalicum* (fig. 15), una pianta nota soltanto per le Alpi Apuane e per il M. Pollino, appartenente ad un gruppo (sect. *Orientigalium*) che comprende un certo numero di specie montane ed alpine, ad areale limitato, distribuite tra l'Anatolia e la Penisola Iberica, la cui diffusione verso occidente sarebbe di data prepleistocenica (Ehrendorfer, 1971).

Timarcha apuana ricorda, apparentemente, alcune specie pirenaiche come *T. strangulata* Fairm. e *T. monticola* Duf., soprattutto per quanto riguarda la punteggiatura elitrale; il lobo mediano dell'edeago è però decisamente del tipo *T. nicaeensis* Villa. In effetti è a quest'ultima specie, e in particolare alle sue forme alticole (Monti

Reatini, Monti Sibillini), che *T. apuana* assomiglia maggiormente. Se ne discosta però per la punteggiatura elitrale densa, forte, decisamente doppia, per il protorace tendenzialmente cordiforme, per la forma ovale allungata delle elitre (mentre è rotondeggiante in *T. nicaeensis*), per i tegumenti più lucidi (almeno nei maschi) e per gli articoli tarsali delle zampe anteriori decisamente più stretti nella nuova specie, rispetto a *T. nicaeensis* (figg. 11, 12).

RINGRAZIAMENTI. Ringraziamo il collega Alessandro Bramanti di Pietrasanta (Lucca) per la cortese collaborazione e l'amico dott. Francesco Bianchini della sezione di Botanica del Museo Civico di Storia Naturale di Verona per l'identificazione della specie di *Galium*. Siamo anche grati all'amico prof. Fabio Garbari dell'Università di Pisa per averci fornito informazioni sul significato biogeografico di *Galium paleoitalicum*.

RIASSUNTO

Viene descritta *Timarcha apuana* n. sp. delle Alpi Apuane, vicina a *T. nicaeensis* Villa, dalla quale si distingue per la punteggiatura elitrale densa e doppia, per i tegumenti brillanti, per il pronoto di regola cordiforme e per la forma dei tarsi.

SUMMARY

A new species of Timarcha from Alpi Apuane (Coleoptera, Chrysomelidae).

Timarcha apuana n. sp. (Alpi Apuane, Lucca, Tuscany) is described here. It is closely related to *T. nicaeensis* Villa but is easily distinguishable by the thick and double elytral puncturation, more brilliant teguments, pronotum generally cordiform and tarsal shape.

BIBLIOGRAFIA

- DACCORDI, M. e S. RUFFO. 1988. Considerazioni sistematiche e biogeografiche sulle *Timarcha* italiane (Coleoptera, Chrysomelidae). Atti XV Congr. naz. ital. Ent., L'Aquila: 343-351.
- EHRENDORFER, F. 1971. Evolution and eco-geographical differentiation in some South-West Asiatic Rubiaceae, pp. 195-215. In P.H. Davis, P.C. Harper and I.C. Hedge (eds.), Plant Life of South West Asia, The Botanical Society of Edinburgh.